ptm
Piano Territoriale Metropolitano Bologna

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Tavola 4
Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali

Scala 1: 25.000 / foglio IV

BoOM Obiettivi Metropolitani

Stesura Adottata
dicembre 2020

Aree suscettibili di effetti locali

S – Substrato rigido affiorante/subaffiorante
Substrato lapideo o ben cementato, affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperture H<3m). Inclinazione del pendio i≤15°.

SP – Substrato rigido affiorante/subaffiorante 15°<i<50°
Substrato lapideo o ben cementato, affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperture H<3m). Inclinazione del pendio 15°<i<50°.

N – Substrato non rigido affiorante/subaffiorante
Substrato prevalentemente pelitico o poco consolidato o alterato o fratturato, affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperture H<3m). Inclinazione del pendio i≤15°.

NP – Substrato non rigido affiorante/subaffiorante 15°<i<50°
Substrato prevalentemente pelitico o poco consolidato o alterato o fratturato, affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperture H<3m). Inclinazione del pendio 15°<i<50°.

AV – Detriti s.l. i ≤15°
Corpi detritici di varia origine (alluvionale, eluvio-colluviale, coltri di alterazione, ecc.), generalmente a granulometria mista. Spessore della coltre H≥3m. Inclinazione della superficie topografica i≤15°.

B – Depositi di margine appenninico-padano
Depositi prevalentemente grossolani (ghiaie, ghiaie sabbiose, sabbie ghiaiose) di conoide alluvionale, di spessore H>5m, sepolti (profondità >3m da p.c.) e depositi di interconoide.

C – Sedimenti prevalentemente fini di pianura
Depositi coesivi prevalenti (limi, limi argillosi, argille).

PSO – Substrato affiorante/subaffiorante i≥50°
Substrato affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperure H<3 m). Inclinazione del pendio i≥50°.

F – Zona di attenzione per instabilità di versante i≤15°
Corpo di frana (attiva, quiescente e stabilizzata). Spessore della coltre H≥3m. Inclinazione della superficie topografica i≤15°.

FP – Zona di attenzione per instabilità di versante i>15°
Corpo di frana (attiva, quiescente e stabilizzata), accumuli detritici di versante s.l., depositi alluvionali e riporti antropici. Spessore della coltre H≥3m. Inclinazione della superficie topografica i>15°.

D – Zona di intensa fratturazione/cataclastica
Fascia di territorio con rocce intensamente fratturate a cavallo di una faglia.

G – Zona di attenzione per cavità sotterranee
Zone in cui possono essere presenti cavità (doline, anche estese, riempite o meno (depositi evaporitici messiniani, sabbiosi plio-quaternari, ecc.).

R – Zona di attenzione per accumuli di origine antropica
Riempimenti di ex cave riempite, discariche, depositi di terre di scavo, terreni di riporto.

L – Zona di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione
Successioni di pianura con intervalli granulari (limi sabbiosi, sabbie, sabbie ghiaiose), almeno metrici, nei primi 20 m da p.c.

C
Perimetrazione degli abitati da consolidare o trasferire
1 – Aree in dissesto
2 – Aree di possibile evoluzione del dissesto
4 – Aree da sottoporre a verifica
5 – Aree di influenza sull'evoluzione del dissesto
A – Zone a più elevata pericolosità
B – Zone di possibile ulteriore evoluzione dei fenomeni franosi
C – Zone individuate come frane antiche
NC – Zone non classificate secondo la Circolare Regionale

N
Aree a rischio di frana perimetrate e zonizzate
1 – Aree in dissesto
2 – Aree di possibile evoluzione del dissesto
3 – Aree di possibile influenza del dissesto
4 – Aree da sottoporre a verifica
5 – Aree di influenza sull'evoluzione del dissesto

Limite pianura – rilievi appenninici

Autostrade a pedaggio in corso di realizzazione

Tangenziale e Autostrada

Tracciati ferroviari

Linee Alta Velocità/Alta Capacità

Confine provinciale (limite dell'ambito di applicazione delle politiche del PTM)